

## Concorstone due giorni senza lezioni per 127 scuole

Oggi e domani la città ospita il concorsone per insegnanti. Il primo dopo 13 anni. Cresce l'ansia dei candidati, 32.799 nel Lazio, di cui 24.425 fra Roma e provincia. Un esercito di aspiranti insegnanti in lizza per i 1.443 posti messi a bando sul territorio regionale: uno ogni 22,7 candidati. Il concorsone farà saltare le lezioni in quasi tut-

te le 127 scuole della provincia sede della prova: la maggior parte rimarranno chiuse, sia per evitare il caos che lo svolgimento dei test in concomitanza con le lezioni potrebbe provocare, sia per carenza di personale. Non mancano le polemiche.

**De Bartolo** a pag. 51

# La due giorni del concorsone polemiche e 127 scuole chiuse

### I numeri

Nel Lazio

**32.799**  
di cui **24.425**

in provincia di Roma. Il Lazio è la 4ª regione per numero di candidati



### Le cattedre

**1.443**

sono le cattedre messe a bando sul territorio regionale



Ci sono **22,7** candidati per posto

### Le scuole

**127**

sono le scuole di Roma e Provincia sede delle prove preselettive di oggi e domani. Molte resteranno chiuse



### Le domande

**50**

sono le domande a cui gli aspiranti insegnanti dovranno rispondere in **50** minuti durante il test preselettivo



► Oggi e domani la carica degli aspiranti professori

### IL CASO

Disagi in vista per le scuole romane. Oggi e domani, centoventisette istituti della Capitale ospiteranno i test preselettivi del maxi-concorso nazionale indetto dal ministero dell'Istruzione, il primo dopo tredici anni. Un'armata di aspiranti professori - più di 320.000, di cui quasi 25.000 solo tra Roma e Provincia - che tenterà di ottenere uno degli 11.542 posti in palio: una cattedra ogni 27,8 candidati.

### L'ESAME

I test saranno svolti interamente al computer e si svolgeranno nelle aule d'informatica delle scuole. La decisione di chiudere o meno gli istituti per non turbare l'andamento delle prove è lasciata nelle mani di ogni singolo dirigente scolastico, struttura permettendo: la circolare inviata dal Miur agli uffici scolastici Regionali indica infatti «l'opportunità di sospendere l'attività didattica nelle scuole sedi di svolgi-

mento della prova, salvo che la situazione concreta e logistica consenta di svolgere la stessa prova senza intralcio alle predette attività». E accanto ad alcuni istituti che lasceranno a casa tutti gli studenti per entrambi i giorni di concorso - ad esempio il Margherita di Savoia, dove i laboratori sono dislocati su più piani - altre scuole riusciranno a limitare il danno solo ad alcune classi, mentre saranno in molte ad assicurare la normale attività didattica.

### LE REAZIONI

«Il Giulio Cesare sarà aperto come sempre - spiega la preside, Micaela Ricciardi - Ho preso alcune accortezze, ad esempio la ricreazione non sarà fatta in cortile per non infastidire i candidati, ma sarebbe impensabile calpestare il diritto allo studio di centinaia di studenti per poche decine di candidati». Sulla stessa lunghezza d'onda il cine-tv Rosellini, il Socrate, il Nomentano, l'artistico di via Ripetta, l'Arancio Ruiz e tante altre. Al linguistico Montale di Boccea non andranno a scuola le sezioni che si trovano nei pressi del laboratorio d'informatica: «Ci mancava solo questa - si lamenta Rosy



Bottari, mamma di un'alluna di III liceo – dopo una settimana di occupazione, un'altra di autogestione e assemblee varie, praticamente è già finito il primo trimestre. Un disastro per gli studenti con i voti più bassi». Stessa storia al Peano, dove le classi che si trovano al secondo piano (le I e II liceo) faranno due giorni di vacanza.

Furibondi i genitori dei piccoli alunni dell'Istituto Comprensivo Regina Margherita, a Trastevere: «Venticinque classi resteranno a casa per far posto a ben 19 candidati», ironizza Aldo Vinci, padre di un bimbo di 4 anni.

### **LE PROTESTE**

Non mancheranno inoltre le iniziative di protesta contro il maxi-concorso: al Fermi di via Trionfale, numerosi docenti faranno un sit-in con cartelli, striscioni e fasce nere al braccio, mentre all'Enriques di Ostia distribuiranno volantini contro «l'ennesimo inganno del ministero». Alcuni insegnanti in diverse scuole si rifiuteranno invece di collaborare all'assistenza e alla sorveglianza durante le prove ministeriali. Sempre oggi e domani, con l'aggiunta di giovedì 20 dicembre, si svolgerà inoltre il concorso d'insegnante della scuola dell'infanzia bandito da Roma Capitale: «Era già successo con le prove del giugno scorso – attacca Andrea Catarci, presidente del municipio XI – Tutto il personale precario di Roma Capitale partecipa a queste selezioni, lasciando scoperte le scuole e i nidi e costringendo i Municipi a ridurre l'orario del servizio per garantire almeno l'apertura». Le polemiche non mancano mai. Soprattutto quando si parla di scuola. E di concorsi.

**Luna De Bartolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA